

Il contesto regionale conferma il consolidamento della ripresa manifatturiera

I dati congiunturali di Unioncamere Lombardia e della Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia, relativi al quarto trimestre 2025, confermano il **consolidamento della ripresa manifatturiera regionale**. La **provincia di Cremona**, che si posiziona al quarto posto nella classifica lombarda, registra per il quarto trimestre una variazione tendenziale della produzione particolarmente robusta (+3,5%), sostenuta dagli ordinativi sul mercato interno (+2,4%) e, in misura più contenuta, da quelli esteri (+0,2%), con una crescita del fatturato del +3,3%. A **livello regionale**, il comparto manifatturiero evidenzia una crescita della produzione pari a +2,3%, accompagnata da incrementi generalizzati degli indicatori principali: fatturato (+3,4%), ordinativi interni (+0,8%) e ordinativi esteri (+3,2%).

Il **settore artigiano lombardo** mostra, nel confronto anno su anno, una dinamica positiva, con una produzione in espansione del +2,2%, ordinativi totali in crescita (+1,1%), fatturato in aumento (+2,0%) e occupazione in lieve incremento (+0,2%). Anche il **comparto artigianale cremonese** partecipa a questa tendenza positiva, con produzione (+2,2%), ordinativi totali (+2,0%) e fatturato (+4,1%) in crescita, e una dinamica occupazionale che si mantiene in territorio positivo (+0,5%).

A Cremona dinamica produttiva in accelerazione nel quarto trimestre 2025, trainata dalla domanda interna

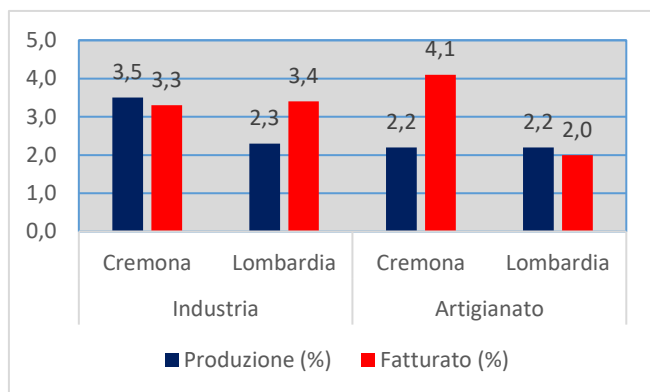
Il quarto trimestre 2025 evidenzia un'ulteriore accelerazione della traiettoria di crescita per la provincia di Cremona, con **risultati favorevoli sia nel comparto manifatturiero che in quello artigiano**.

L'**industria manifatturiera** registra un incremento tendenziale della produzione del +3,5% e del fatturato del +3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Sul fronte degli ordinativi si rileva una dinamica particolarmente vivace della componente interna (+2,4%), accompagnata da una variazione positiva più contenuta per quella estera (+0,2%). Guardando all'intero anno, il 2025 si chiude in positivo per la manifattura cremonese su tutti i principali indicatori: produzione +2,0%, fatturato +2,1%, ordinativi esteri +2,7%, con il mercato interno a trainare la crescita (+3,8%).

Il **settore artigiano** conferma segnali di consolidamento, con una crescita della produzione del +2,2% e del fatturato del +4,1%, accompagnata da una progressione degli ordinativi totali del +2,0% e da una dinamica occupazionale positiva, seppur contenuta (+0,5%). Le prospettive a breve termine (primo trimestre 2026) restano tuttavia improntate alla cautela, con gli operatori artigiani che prevedono una contrazione dei principali indicatori di performance.

Nel complesso, i dati del trimestre confermano la **capacità del tessuto produttivo cremonese di mantenere un solido percorso di crescita**, sostenuto in particolare da una domanda interna vivace e da un comparto artigianale in ulteriore recupero.

Produzione e fatturato nella manifattura e nell'artigianato (IV trim. 2025)



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia; Unioncamere Lombardia

Aspettative degli operatori economici cremonesi per il primo trimestre 2026: manifatturiero pienamente positivo, artigianato incerto

A fronte dei risultati positivi registrati nel quarto trimestre in termini di produzione e fatturato, le **previsioni degli imprenditori cremonesi** per il primo trimestre 2026 evidenziano un **quadro differenziato tra i due comparti**. Nel **settore manifatturiero** prevale un **orientamento pienamente favorevole**, con aspettative di crescita a due cifre stimate per tutti i macro-indicatori: produzione, fatturato, domanda interna, domanda estera e occupazione.

Nel **comparto artigiano** cremonese emerge invece **una prevalenza di incertezza**, con saldi previsionali negativi per tutti gli indicatori considerati. A **livello regionale**, gli operatori manifatturieri lombardi esprimono un clima di fiducia in progressivo consolidamento, con fiducia diffusa su produzione, fatturato, export e mercato del lavoro, mentre permane prudenza sulla domanda interna. Nel settore artigiano regionale si conferma un clima di pessimismo diffuso, particolarmente accentuato sul fronte della domanda, benché la maggior parte degli imprenditori confidi nel mantenimento dei livelli occupazionali.

Ritorno a una dinamica positiva delle imprese nel 2025 dopo la flessione del 2024

Imprese attive per macrosettore di attività (*)

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
I 2021	3.659	7.261	14.793	25.713
II 2021	3.665	7.304	14.896	25.865
III 2021	3.661	7.327	14.929	25.916
IV 2021	3.657	7.342	14.934	25.933
I 2022	3.613	7.384	14.908	25.905
II 2022	3.603	6.749	14.691	25.043
III 2022	3.595	6.774	14.688	25.057
IV 2022	3.558	6.759	14.659	24.977
I 2023	3.514	6.771	14.630	24.915
II 2023	3.513	6.798	14.711	25.022
III 2023	3.498	6.825	14.733	25.056
IV 2023	3.479	6.756	14.552	24.787
I 2024	3.437	6.737	14.537	24.711
II 2024	3.441	6.760	14.631	24.832
III 2024	3.433	6.780	14.633	24.846
IV 2024	3.414	6.742	14.593	24.749
I 2025	3.378	6.733	14.606	24.717
II 2025	3.381	6.656	14.754	24.791
III 2025	3.383	6.655	14.795	24.833
IV 2025	3.371	6.639	14.805	24.815

(*) Il numero di imprese attive per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate.

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

Nel quarto trimestre del 2025 risultano attive 24.815 imprese nella provincia di Cremona. Nel corso del periodo, il **saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio** evidenzia una **sostanziale stabilità** (+2 imprese), in **netto miglioramento** rispetto al valore negativo registrato nello stesso trimestre del 2024 (-96). Tale risultato è determinato dall'**aumento delle iscrizioni**, passate da 313 a 388 unità, e dalla contestuale **riduzione delle cessazioni non d'ufficio**, scese da 409 a 386 imprese. Guardando all'**intero 2025**, il **saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio torna su valori positivi** (+115 imprese), dopo il risultato negativo registrato nel 2024 (-53). L'evoluzione è legata soprattutto alla **crescita delle nuove iscrizioni**, mentre le **cessazioni non d'ufficio** si mantengono su livelli **sostanzialmente stabili**. Il 2024 aveva rappresentato una flessione rispetto agli anni precedenti: dopo il saldo positivo del 2021 (+93), il 2022 aveva segnato un valore negativo (-32), seguito da un ritorno in territorio positivo nel 2023 (+82).

Dal punto di vista settoriale, rispetto al 2024, nel 2025 **si rafforza il contributo dell'industria e costruzioni alla performance positiva**, con un saldo che passa da +36 a +54 imprese. I servizi tornano su valori lievemente positivi (+5), dopo il risultato negativo dell'anno precedente (-32). Rilevante è anche il **miglioramento dell'agricoltura** (i cui dati sono incorporati nel totale), con un saldo che passa da -57 a +56 imprese.

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni (*)			Saldo		
	Totale (**)	di cui industria e costruzioni (***)	di cui servizi (***)	Totale (**)	di cui industria e costruzioni (***)	di cui servizi (***)	Totale (**)	di cui industria e costruzioni (***)	di cui servizi (***)
I 2021	448	137	287	568	143	341	-120	-6	-54
II 2021	383	123	235	235	67	145	148	56	90
III 2021	251	83	158	204	59	127	47	24	31
IV 2021	359	126	211	341	77	242	18	49	-31
Totale 2021	1.441	469	891	1.348	346	855	93	123	36
I 2022	462	169	262	505	115	310	-43	54	-48
II 2022	339	100	202	284	65	197	55	35	5
III 2022	276	104	164	261	62	183	15	42	-19
IV 2022	310	88	205	369	100	235	-59	-12	-30
Totale 2022	1.387	461	833	1.419	342	925	-32	119	-92
I 2023	467	167	269	534	152	304	-67	15	-35
II 2023	397	130	239	257	74	166	140	56	73
III 2023	281	105	168	236	55	165	45	50	3
IV 2023	330	86	232	366	75	266	-36	11	-34
Totale 2023	1.475	488	908	1.393	356	901	82	132	7
I 2024	476	151	289	609	164	369	-133	-13	-80
II 2024	369	116	239	233	68	150	136	48	89
III 2024	282	91	184	242	63	161	40	28	23
IV 2024	313	87	199	409	114	262	-96	-27	-64
Totale 2024	1.440	445	911	1.493	409	942	-53	36	-32
I 2025	527	128	252	604	165	358	-77	-37	-106
II 2025	373	139	234	253	82	171	120	57	63
III 2025	314	119	195	244	81	147	70	28	48
IV 2025	388	98	261	386	91	262	2	6	-1
Totale 2025	1.602	483	943	1.487	419	938	115	54	5

(*) Escluse cessazioni dovute a provvedimenti d'ufficio; (**) Comprende anche il settore agricoltura; (***) Il numero di iscrizioni e cessazioni d'impresa per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate.

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

Ore di CIG autorizzate: lieve calo nel quarto trimestre 2025 rispetto all'anno precedente

I dati INPS mostrano che nel quarto trimestre del 2025 il **volume complessivo delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG)** autorizzate in provincia di Cremona ammonta a 797.118 unità. Tale valore segnala una **lieve riduzione** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: nel confronto con il quarto trimestre 2024 si registra un calo dell'1,0%, mentre rispetto al quarto trimestre 2023 si evidenzia una contrazione del 10,5%. Il quarto trimestre 2025 mostra quindi un **progressivo ridimensionamento** rispetto ai livelli più elevati registrati nel 2023 (890.751 ore), con una riduzione moderata rispetto al 2024.

La **quota preponderante** delle ore autorizzate nel quarto trimestre 2025 riguarda la **CIG ordinaria**: si tratta di 775.694 ore, pari al 97,3% delle autorizzazioni complessive. Le **ore di CIG straordinaria** risultano **fortemente ridimensionate** (21.424 ore, pari al 2,7%), in netto contrasto con il quarto trimestre 2024, quando rappresentavano 104.010 ore (12,9% del totale). Si conferma la **totale assenza** di ore autorizzate per la **CIG in deroga**, in linea con la tendenza consolidata negli ultimi anni.

Ore di CIG autorizzate per tipologia di gestione e per macrosettore economico
(IV trimestre, anni 2023, 2024 e 2025)

	IV trim 2023	IV trim 2024	IV trim 2025
Gestione			
Ordinaria	875.211	701.414	775.694
Straordinaria	15.540	104.010	21.424
Deroga	0	0	0
Macrosettori			
Industria	866.842	775.734	778.946
Edilizia	18.449	29.632	18.172
Artigianato	0	0	0
Commercio	5.460	58	0
Settori vari	0	0	0
Totale	890.751	805.424	797.118

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Dal **punto di vista settoriale**, la **distribuzione** delle ore di CIG autorizzate nel quarto trimestre 2025 risulta **fortemente concentrata**. La **quasi totalità delle ore** (97,7%) si concentra **nel settore industriale** con 778.946 ore autorizzate, mentre l'edilizia rappresenta appena il 2,3% con 18.172 ore. I settori dell'artigianato, del commercio e i settori vari non registrano ore autorizzate. Tale **concentrazione nell'industria** è sostanzialmente in linea con quanto osservato nel quarto trimestre 2024 (96,3%), mentre nel quarto trimestre 2023 il settore industriale rappresentava il 97,3% del totale (866.842 ore), con il peso residuo distribuito tra edilizia (2,1%) e commercio (0,6%).

Il dato congiunturale: saldo negativo in linea con la stagionalità, ma cessazioni in calo su base tendenziale

Nel periodo ottobre-dicembre del 2025, in provincia di Cremona si sono registrati 11.195 **avviamenti** (ovvero nuove attivazioni di rapporti di lavoro). Tale volume rappresenta una **contrazione** del 7,2% **rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente** (12.070 avviamenti), a indicare un arretramento di intensità più marcata su base tendenziale rispetto a quanto osservato nei trimestri precedenti. Nel confronto con il terzo trimestre del 2025, si registra una riduzione del 24,8%, dinamica del tutto attesa e riconducibile alla **contrazione stagionale degli avviamenti nel periodo autunnale-invernale**, tradizionalmente caratterizzato da minore intensità delle attivazioni contrattuali.

Per quanto concerne le **cessazioni dei rapporti di lavoro**, il periodo considerato totalizza 14.425 unità. Questo valore evidenzia un **decremento** del 3,6% **rispetto al quarto trimestre del 2024** (14.957 cessazioni), segnale positivo che indica un contenimento delle uscite dal mercato del lavoro su base tendenziale. **Nel confronto con il trimestre immediatamente precedente le cessazioni aumentano** del 16,9%, in linea con il profilo stagionale del quarto trimestre, che tipicamente registra un'intensificazione delle conclusioni dei rapporti di lavoro.

Dall'analisi congiunta dei flussi di avviamento e cessazione, il **saldo occupazionale** del quarto trimestre 2025 risulta **negativo** e pari a -3.230 unità. Tale risultato è coerente con il profilo stagionale del periodo e si configura come sostanzialmente allineato al saldo negativo registrato nel quarto trimestre del 2024 (pari a -2.887 unità), pur segnando un peggioramento contenuto. Il dato va letto nel contesto di un **saldo annuale complessivo che nel 2025 rimane positivo** (+1.718 unità), **sebbene in riduzione** rispetto al 2024 (+2.891). Le cessazioni nel quarto trimestre 2025 risultano peraltro in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (14.425 vs 14.957).

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestri	Avviamenti					Cessazioni				
	Totale	Donne	Uomini	15-29	50-64	Totale	Donne	Uomini	15-29	50-64
I 2021	11.961	5.076	6.885	4.002	2.412	7.922	3.832	4.090	2.562	1.708
II 2021	11.145	5.411	5.734	4.477	1.835	11.101	5.834	5.267	3.539	2.266
III 2021	14.002	7.508	6.494	5.010	2.429	12.279	6.271	6.008	4.333	2.543
IV 2021	12.711	6.534	6.177	5.171	1.851	15.448	6.862	8.586	5.074	3.451
Totale 2021	49.819	24.529	25.290	18.660	8.527	46.750	22.799	23.951	15.508	9.968
I 2022	14.960	6.535	8.425	5.078	2.969	10.280	4.960	5.320	3.400	2.171
II 2022	12.360	6.005	6.355	4.680	2.108	13.319	6.957	6.362	4.370	2.552
III 2022	13.947	7.524	6.423	4.948	2.380	12.211	6.292	5.919	4.223	2.482
IV 2022	11.400	6.025	5.375	4.609	1.750	14.380	6.489	7.891	4.679	3.278
Totale 2022	52.667	26.089	26.578	19.315	9.207	50.190	24.698	25.492	16.672	10.483
I 2023	14.385	6.276	8.109	4.687	3.010	9.385	4.540	4.845	2.918	2.101
II 2023	11.718	5.554	6.164	4.374	2.143	12.176	6.298	5.878	3.901	2.408
III 2023	16.918	8.466	8.452	6.162	3.119	13.042	6.607	6.435	4.519	2.706
IV 2023	11.997	6.212	5.785	4.818	2.024	14.938	6.592	8.346	4.754	3.563
Totale 2023	55.018	26.508	28.510	20.041	10.296	49.541	24.037	25.504	16.092	10.778
I 2024	14.752	6.436	8.316	4.788	3.298	9.473	4.674	4.799	3.037	2.088
II 2024	12.062	5.825	6.237	4.791	2.225	14.041	6.833	7.208	4.835	2.905
III 2024	15.234	7.629	7.605	5.585	2.857	12.756	6.360	6.396	4.647	2.739
IV 2024	12.070	6.061	6.009	4.870	2.041	14.957	6.600	8.357	4.770	3.756
Totale 2024	54.118	25.951	28.167	20.034	10.421	51.227	24.467	26.760	17.289	11.488
I 2025	14.618	6.276	8.342	4.826	3.218	9.507	4.562	4.945	3.105	2.140
II 2025	10.648	4.860	5.788	4.116	2.018	13.350	6.450	6.900	4.287	2.948
III 2025	14.879	7.348	7.531	5.508	2.746	12.340	5.954	6.386	4.551	2.536
IV 2025	11.195	5.459	5.736	4.488	1.862	14.425	6.107	8.318	4.685	3.527
Totale 2025	51.340	23.943	27.397	18.938	9.844	49.622	23.073	26.549	16.628	11.151

Fonte: elaborazioni su dati COB¹ del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona

Il quarto trimestre 2025 si caratterizza per un **saldo occupazionale negativo che interessa entrambe le componenti di genere**, in linea con il profilo stagionale tipico del periodo. La componente femminile registra un saldo negativo di -648 unità, risultante da 5.459 avviamenti e 6.107 cessazioni. La componente maschile presenta un saldo anch'esso negativo, ma di intensità più marcata, pari a -2.582 unità (5.736 avviamenti a fronte di 8.318 cessazioni). Dal punto di vista della **contribuzione al saldo negativo complessivo del trimestre** (-3.230 unità), la **componente maschile** incide per il 79,9%, pur rappresentando il 51,2% degli avviamenti e il 57,7% delle cessazioni. La **componente femminile** contribuisce per il 20,1% al saldo negativo complessivo del trimestre, una quota sensibilmente inferiore al proprio peso sia negli avviamenti (48,8%) sia nelle cessazioni (42,3%). Trattandosi di un saldo negativo, una contribuzione ridotta indica una dinamica relativamente più favorevole: le donne subiscono in misura proporzionalmente minore il deterioramento occupazionale stagionale del quarto trimestre rispetto alla componente maschile.

Il **confronto tendenziale** con il quarto trimestre 2024 evidenzia un **lieve peggioramento per entrambe le componenti di genere**: rispetto ai saldi negativi di -539 unità per le donne e -2.348 unità per gli uomini registrati nell'anno precedente (per un totale di -2.887 unità), il quarto trimestre 2025 mostra un deterioramento complessivo di -343 unità. La componente femminile registra un peggioramento del proprio saldo di -109 unità, mentre **quella maschile evidenzia una flessione** di -234 unità, indicando come il **peggioramento stagionale** abbia interessato con maggiore intensità l'occupazione maschile.

¹ Per maggiori informazioni sull'attuale fornitura di dati COB si consulti il documento "Nota metodologica sui dati statistici COB (Giugno_2024)".

L'analisi dei **flussi occupazionali disaggregati per classe di età** nel quarto trimestre del 2025 evidenzia **salDI negativi per entrambe le fasce considerate**, in coerenza con la stagionalità del periodo. I **giovani nella fascia 15-29 anni** registrano un saldo negativo di -197 unità, risultato di 4.488 avviamenti a fronte di 4.685 cessazioni. La fascia degli ultracinquantenni (50-64 anni) registra un saldo negativo più marcato, pari a -1.665 unità, con 1.862 avviamenti e 3.527 cessazioni. I giovani rappresentano il 40,1% del totale degli avviamenti del trimestre e contribuiscono per il 6,1% al saldo negativo complessivo. **Gli over 50** rappresentano invece il 16,6% degli avviamenti e pesano per il 51,5% del saldo negativo, confermando la strutturale asimmetria tra flussi in ingresso e in uscita per questa fascia di età nel quarto trimestre.

**Avviamenti di contratto di lavoro
per circoscrizione territoriale**

Trimestre	CPI Casalmaggiore	CPI Crema	CPI Cremona	CPI Soresina
I 2021	13,2%	36,2%	34,8%	15,8%
II 2021	12,0%	38,1%	36,2%	13,7%
III 2021	12,1%	39,6%	35,6%	12,7%
IV 2021	10,2%	38,6%	37,8%	13,5%
I 2022	13,0%	37,1%	34,3%	15,6%
II 2022	10,9%	39,0%	35,9%	14,2%
III 2022	11,3%	40,8%	36,1%	11,8%
IV 2022	9,2%	42,0%	37,3%	11,5%
I 2023	12,1%	38,7%	34,5%	14,7%
II 2023	11,4%	40,1%	35,0%	13,5%
III 2023	11,4%	39,4%	36,5%	12,7%
IV 2023	9,0%	40,0%	38,5%	12,4%
I 2024	13,3%	36,8%	36,1%	13,7%
II 2024	11,0%	40,8%	36,5%	11,8%
III 2024	10,9%	39,8%	36,8%	12,5%
IV 2024	9,8%	41,4%	37,3%	11,6%
I 2025	12,6%	38,3%	35,8%	13,3%
II 2025	12,4%	35,4%	39,7%	12,5%
III 2025	12,3%	37,6%	37,8%	12,3%
IV 2025	10,6%	37,0%	40,7%	11,7%

Fonte: elaborazioni su dati COB del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona

37,8% al 40,7%), a fronte di una contrazione del CPI di Casalmaggiore (-1,8 pp) e, in misura più contenuta, dei CPI di Soresina e di Crema (-0,6 pp). Nel **confronto tendenziale** con il quarto trimestre 2024, la distribuzione territoriale evidenzia un **mercato rafforzamento del CPI di Cremona** (+3,4 pp, dal 37,3% al 40,7%) e incrementi più contenuti per i CPI di Casalmaggiore (+0,8 pp) e Soresina (+0,1 pp), a fronte di una significativa contrazione della quota del CPI di Crema (-4,4 pp, dal 41,4% al 37,0%).

Crescita della quota di avviamenti a tempo indeterminato e aumento della somministrazione nel quarto trimestre 2025

La **quota di avviamenti a tempo indeterminato** nel quarto trimestre del 2025 si attesta al 18,0% del totale degli avviamenti, in **crescita** rispetto al 16,6% registrato nel terzo trimestre 2025 e superiore al 17,2% del quarto trimestre 2024, confermando una tendenza al **consolidamento delle assunzioni stabili**. Il **tempo determinato** si conferma la **forma contrattuale predominante**, rappresentando il 53,7% del totale degli avviamenti, in lieve crescita rispetto al 52,8% del trimestre precedente e in aumento di 2,0 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2024 (51,7%). La **somministrazione** nel quarto trimestre 2025 si attesta al 20,7% del totale, in aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2025 (18,0%) ma in calo di 2,0 punti rispetto al quarto trimestre 2024 (22,7%). Le

collaborazioni si attestano al 5,1%, in forte riduzione rispetto al 10,7% del trimestre precedente — dato che riflette la componente stagionale delle collaborazioni tipicamente più intensa nel periodo estivo — e in linea con il 5,5% del quarto trimestre 2024. L'**apprendistato** si attesta al 2,5%, in lieve crescita rispetto all'1,9% del terzo trimestre 2025 ma inferiore al 3,0% del quarto trimestre 2024.

Il terziario si conferma dominante, l'industria recupera rispetto al trimestre precedente

Dal **punto di vista settoriale**, il quarto trimestre 2025 evidenzia una **netta predominanza del comparto commercio e servizi**, che assorbe il 68,1% del totale degli avviamenti (7.626 avviamenti). Tale quota risulta lievemente inferiore al 69,1% del terzo trimestre 2025, ma superiore di 2,5 punti percentuali rispetto al 65,6% del quarto trimestre 2024, confermando la centralità strutturale del terziario nell'economia provinciale. Il **settore industriale** recupera rispetto al trimestre precedente, salendo al 21,2% (2.377 avviamenti) dal 18,6% del terzo trimestre 2025. Il dato risulta tuttavia inferiore di 2,6 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2024 (23,8%), segnalando **su base tendenziale una minore incidenza del manifatturiero** nelle attivazioni contrattuali. Le **costruzioni** si attestano al 7,1% (798 avviamenti), in lieve crescita rispetto al 6,5% del trimestre precedente e al 6,9% del quarto trimestre 2024. L'**agricoltura** registra il 3,5% degli avviamenti (394 unità), in calo rispetto al 5,8% del terzo trimestre 2025 — dinamica stagionale attesa — e sostanzialmente stabile rispetto al 3,7% del quarto trimestre 2024.

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori %)

Trimestre	Totale Avviamenti	Tipologia contrattuale					Macrosettore			
		Apprendistato	Collaborazioni	Sommministrazioni	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria
I 2021	11.961	2,3%	0,8%	25,9%	54,2%	16,9%	20,4%	47,6%	5,3%	26,7%
II 2021	11.145	3,0%	0,7%	27,4%	51,3%	17,5%	7,2%	60,7%	5,7%	26,3%
III 2021	14.002	2,4%	0,6%	25,5%	54,3%	17,2%	7,1%	65,3%	4,7%	22,9%
IV 2021	12.711	3,1%	0,8%	24,6%	54,8%	16,7%	4,5%	65,6%	4,7%	25,2%
I 2022	14.960	2,5%	1,0%	24,2%	53,7%	18,6%	16,4%	50,7%	5,8%	27,1%
II 2022	12.360	2,6%	0,7%	29,1%	50,7%	16,9%	6,6%	59,6%	5,2%	28,6%
III 2022	13.947	2,6%	0,8%	25,6%	54,5%	16,5%	6,8%	65,0%	4,3%	23,8%
IV 2022	11.400	3,3%	1,0%	28,7%	51,5%	15,5%	4,2%	65,2%	4,9%	25,7%
I 2023	14.385	2,6%	1,2%	25,3%	52,3%	18,7%	16,5%	52,3%	4,7%	26,5%
II 2023	11.718	2,8%	1,1%	27,6%	50,9%	17,7%	6,2%	59,8%	6,2%	27,8%
III 2023	16.918	2,1%	13,2%	20,1%	49,5%	15,0%	5,6%	71,1%	4,1%	19,3%
IV 2023	11.997	2,6%	5,9%	25,6%	49,0%	17,0%	3,7%	68,2%	4,5%	23,6%
I 2024	14.752	2,1%	5,6%	21,6%	52,6%	18,2%	16,0%	54,5%	4,5%	25,0%
II 2024	12.062	2,3%	3,1%	25,4%	50,7%	18,5%	6,2%	62,7%	5,7%	25,4%
III 2024	15.234	2,3%	11,1%	21,1%	50,2%	15,3%	5,8%	69,0%	4,5%	20,8%
IV 2024	12.070	3,0%	5,5%	22,7%	51,7%	17,2%	3,7%	65,6%	6,9%	23,8%
I 2025	14.618	2,1%	4,7%	22,8%	53,4%	17,0%	16,2%	52,2%	5,9%	25,7%
II 2025	10.648	2,5%	3,5%	19,8%	55,4%	18,8%	6,8%	61,9%	7,8%	23,6%
III 2025	14.879	1,9%	10,7%	18,0%	52,8%	16,6%	5,8%	69,1%	6,5%	18,6%
IV 2025	11.195	2,5%	5,1%	20,7%	53,7%	18,0%	3,5%	68,1%	7,1%	21,2%

Fonte: elaborazioni su dati COB del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona

Aumento delle cessazioni per fine rapporti a termine, in calo le dimissioni volontarie

Nel quarto trimestre del 2025, le **cessazioni per scadenza di contratti a termine** rappresentano il 65,0% del totale delle interruzioni contrattuali, con un incremento di 4,3 punti percentuali rispetto al 60,7% registrato nel terzo trimestre. Questo dato riflette una **dinamica stagionale tipica del quarto trimestre**, tradizionalmente caratterizzato da una **maggiore concentrazione delle scadenze contrattuali nel periodo autunnale-invernale**. Nel confronto tendenziale con il quarto trimestre del 2024 (64,8%), l'**incidenza delle cessazioni per fine rapporti a termine mostra una sostanziale stabilità**, con un incremento di appena 0,2 punti percentuali.

Le **dimissioni volontarie** si attestano al 21,7% del totale delle cessazioni, in calo di 2,8 punti percentuali rispetto al 24,5% del terzo trimestre 2025, riflettendo la **minor propensione dei lavoratori alla mobilità volontaria nel periodo autunnale**. Nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2024 (20,7%), si osserva invece un incremento di 1,0 punto percentuale, segnalando una dinamica di mobilità volontaria lievemente più accentuata rispetto all'anno precedente. Le **cessazioni per perdita involontaria del posto di lavoro** si attestano al 5,1%, in lieve calo rispetto al terzo trimestre 2025 (5,3%) e in riduzione di 1,0 punto percentuale rispetto al quarto trimestre 2024 (6,1%), segnale positivo di una maggiore stabilità occupazionale su base tendenziale. Le **uscite dal mercato del lavoro per ragioni demografiche** rappresentano l'1,2% del totale, una **quota marginale** sostanzialmente coerente con la serie storica.

Motivazioni delle cessazioni dei rapporti di lavoro (valori %)

Trimestre	Totale cessazioni	Altro	Fine di rapporti a termine	Perdita involontaria del posto di lavoro	Perdita volontaria del posto di lavoro	Uscita dal mercato del lavoro per ragioni demografiche
I 2021	7.922	9,6%	54,3%	6,9%	27,1%	2,1%
II 2021	11.101	8,4%	60,8%	5,2%	24,0%	1,5%
III 2021	12.279	8,9%	59,9%	5,7%	23,2%	2,2%
IV 2021	15.448	7,5%	62,4%	7,0%	21,5%	1,6%
I 2022	10.280	10,1%	50,7%	8,8%	28,8%	1,8%
II 2022	13.319	7,5%	61,6%	6,0%	23,6%	1,3%
III 2022	12.211	8,0%	60,6%	5,6%	24,1%	1,7%
IV 2022	14.380	6,6%	65,3%	5,8%	20,9%	1,5%
I 2023	9.385	8,4%	52,4%	6,9%	30,5%	1,7%
II 2023	12.176	7,0%	62,1%	5,1%	24,7%	1,2%
III 2023	13.042	8,1%	60,4%	5,4%	24,6%	1,4%
IV 2023	14.938	7,0%	65,3%	5,6%	20,7%	1,3%
I 2024	9.473	8,4%	52,6%	7,7%	29,8%	1,4%
II 2024	14.041	6,0%	66,9%	5,2%	20,9%	1,0%
III 2024	12.756	7,9%	61,3%	5,9%	23,4%	1,6%
IV 2024	14.957	7,1%	64,8%	6,1%	20,7%	1,3%
I 2025	9.507	8,6%	53,7%	7,7%	28,9%	1,1%
II 2025	13.350	6,0%	66,4%	5,0%	21,7%	0,9%
III 2025	12.340	8,1%	60,7%	5,3%	24,5%	1,5%
IV 2025	14.425	7,0%	65,0%	5,1%	21,7%	1,2%

Fonte: elaborazioni su dati COB del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona

Previsioni di assunzione in crescita dopo il rallentamento di fine anno

Il Sistema informativo Excelsior rileva con cadenza trimestrale i fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese. Con riferimento al primo trimestre del 2026, le **entrate programmate** dalle imprese private attive sul territorio cremonese risultano pari a 7.800 unità, **in aumento** del 22,8% rispetto alle 6.350 previste nel quarto trimestre del 2025. L'incremento conferma la **ripresa della domanda di lavoro** che generalmente si registra nei primi mesi di ciascun anno, in seguito al rallentamento che di norma caratterizza la parte finale dell'anno.

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel
IV trimestre 2025 e nel I trimestre del 2026

	Ott-Dic 2025		Gen-Mar 2026	
	%	v.a.*	%	v.a.*
TOTALE	6.350	100,0%	7.800	100,0%
SETTORE PRIMARIO	300	4,7%	510	6,5%
INDUSTRIA	2.500	39,4%	3.160	40,5%
Industria manifatturiera e Public utilities	2.020	31,9%	2.620	33,6%
Costruzioni	480	7,6%	540	6,9%
SERVIZI	3.550	55,9%	4.130	53,0%
Commercio	820	12,9%	910	11,7%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	720	11,4%	620	8,0%
Servizi alle imprese	1.230	19,4%	1.680	21,6%
Servizi alle persone	780	12,3%	920	11,7%
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	3.410	53,7%	4.400	56,4%
50-249 dipendenti	1.740	27,4%	2.210	28,4%
250 dipendenti e oltre	1.200	18,9%	1.190	15,2%

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'aumento delle entrate previste interessa quasi tutti i principali comparti economici. Nei servizi le assunzioni programmate passano da 3.550 a 4.130 unità; tuttavia, la loro incidenza sul totale si riduce dal 55,9% al 53,0% (-2,9 p.p.). All'interno del settore terziario si osservano però andamenti differenziati: aumenta il contributo dei servizi alle imprese a fronte della riduzione del peso del commercio e del turismo-ristorazione, comparti che tradizionalmente registrano un aumento delle assunzioni nell'ultimo trimestre dell'anno in virtù della domanda aggiuntiva connessa alle attività stagionali di fine anno. Nell'industria si rafforza l'incidenza sul totale delle assunzioni, che cresce dal 39,4% al 40,5% (+1,1 p.p.), in presenza di un aumento delle entrate previste da circa 2.500 a 3.160 unità. All'interno del settore aumenta il contributo del manifatturiero e delle public utilities, la cui quota passa dal 31,9% al 33,6% del

totale (+1,7 p.p.), mentre si riduce il peso delle costruzioni (dal 7,6% al 6,9%, -0,7 p.p.). Nell'ambito del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) le assunzioni programmate si attestano a circa 510 unità, rispetto alle circa 300 del trimestre precedente, e l'incidenza sul totale aumenta dal 4,7% al 6,5% (+1,8 p.p.).

Sul versante della dimensione aziendale, le imprese di minori dimensioni continuano a concentrare la quota prevalente delle assunzioni previste. Nel primo trimestre del 2026 le aziende fino a 49 dipendenti hanno programmato circa 4.400 ingressi, pari al 56,4% del totale, in aumento rispetto ai circa 3.410 previsti nel quarto trimestre del 2025 (53,7%, +2,7 p.p.). Cresce anche l'incidenza delle imprese tra 50 e 249 addetti, che passano da circa 1.740 a 2.210 assunzioni programmate, con una quota che sale dal 27,4% al 28,4% (+1,0 p.p.). Si riduce invece il peso delle grandi imprese (250 dipendenti e oltre), che passano da circa 1.200 a 1.190 entrate previste, con un'incidenza in calo dal 18,9% al 15,2% (-3,7 p.p.).